

# “Italia disarmata alla sfida dell’energia”

## Da Bersani a Scaroni, processo a burocrazia e dipendenza dall’estero

LUCA IEZZI

ROMA — L’energia, le sfide globali e le contraddizioni nazionali. L’ultimo numero di *Limes*, “Il clima dell’energia” passa in rassegna le trasformazioni di un mondo che sta abbandonando le vecchie certezze del “secolo del petrolio” per affrontare i dilemmi del nuovo millennio. Abbandonato lo schema semplice basato sulla dialettica tra i paesi produttori, poveri, e un Occidente ricco e consumatore, lo scenario geopolitico è ben più complesso, specie per i fortissimi interessi economici ad esso connesso. A questo si aggiunge la necessità di mediare tra le esigenze di maggior energia del presente e le minaccia che l’opera dell’uomo sia alla base del riscaldamento del pianeta.

Ulteriore particolarità è come le scelte nazionali hanno ricadute immediate sulla vita quotidiana delle persone nei continenti più lontani. La crescita della domanda cinese di petrolio rende più caro il pieno della nostra automobile, il riscaldamento delle case europee dipenderà sempre più dall’affidabilità dell’alleato/antagonista Vladimir Putin. Sempre in tema di dilemmi: l’Europa ha fatto con convinzione la scelta di diventare il baluardo dell’uso responsabile dell’energia ponendosi l’obiettivo del “20-20-20” cioè trovarsi nel 2020 con il 20% di energia prodotta da fonti rinnovabili e il 20% di emettere il 20% di anidride carbonica in meno. Il tutto in un contesto che la vedrà aumentare la propria di-

### Tavola rotonda della rivista “Limes”: sempre più gas nel futuro del Paese

pendenza da fornitori esterni specie nel gas naturale. Dall’altro lato dell’Atlantico gli Stati Uniti la battaglia soprattutto culturale e sociale visto che lo stile di vita più “inefficiente” del globo in termini energetici non è più sostenibile né accettabile.

Un focus particolare poi è riservato dalla rivista alla vicenda italiana, grazie ad una tavola rotonda tra i Ministri dello Sviluppo Economico e dell’Ambiente Pierluigi Bersani e Alfonso Pecoraro Scanio; gli amministratori delegati di Eni ed Enel, Paolo Scaroni e Fulvio Conti e Chicco Testa ex presidente di Enel e Acea ed esperto del settore.

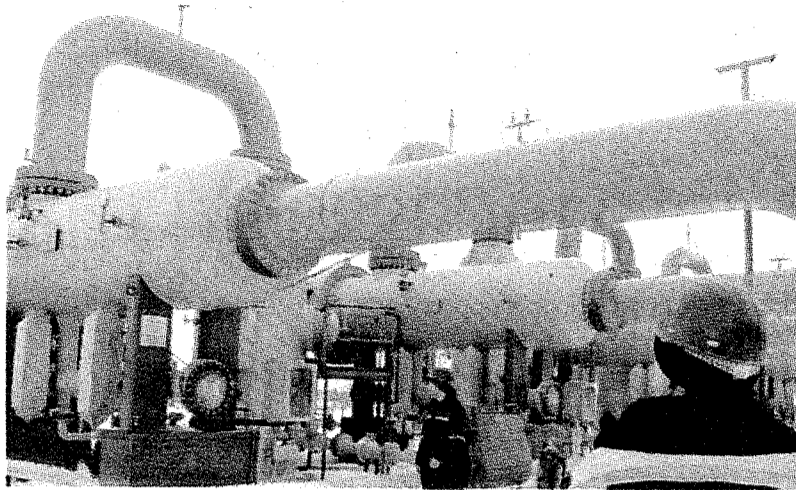
L’Italia accentuerà sempre più la propria dipendenza dal gas, è uno dei responsi più condivisi, anche se poi sulle ricette per affrontare questa prospettiva sono molto diverse: l’Enel, anche considerando che i concorrenti puntano molto sul metano, vuole più carbone: «Noi vorremmo che fosse il 50% del nostro mix totale, l’altro 50% sarebbe offerto in parti uguali da rinnovabili e gas». Per Scaroni invece la scelta, «non è correggibile nel medio termine. E il gas è intrinsecamente costoso». Si può lavorare sulla sicurezza degli approvvigionamenti con i produttori come dimostrano gli accordi con Algeria, Russia e Libia: sul punto Bersani rivendica la dottrina del «molte mani si stringano» che prevede di affiancare accordi industriali e sulle infrastrutture ai dossier energetici.

«Altro capitolo importante sono i rigassificatori - insiste Scaroni per aumentare il numero dei fornitori - vedo ancora un approccio di diffidenza dettato da atteggiamenti ipocondriaci e emotivi». E introduce il problema delle infrastrutture che non si riescono a fare: «Scopriamo che le pratiche che richiedono tempi più lunghi sono quelle in cui le aziende chiedono rinvii per integrare una progettazione scadente - si difende Pecoraro Scanio - sui rigassificatori vedremo, selezioneremo i progetti migliori, spesso si progettano opere pubbliche senza neanche guardare le carte». Mentre Conti lamenta difficoltà nell’accettazione a livello locale anche per gli impianti eo-



#### LA RIVISTA

L’ultimo numero di *Limes* è dedicato al “Clima dell’energia”, con un focus sull’Italia



lici. «Abbiamo strumenti di programmazione inadeguati, regioni che fanno piani energetici senza confrontarsi nemmeno con le confinanti. Colpa della riforma del titolo V fatta dal centrosinistra per inseguire il leghismo di moda», dice il ministro Verde. Ma

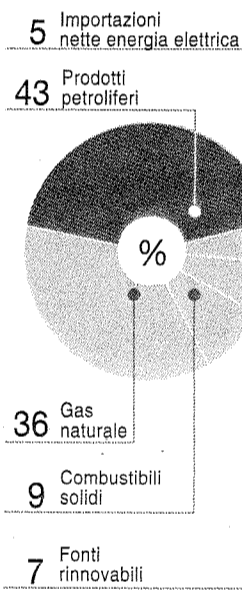
su piani nazionali energetici decisi dal governo prevale la diffidenza dei manager di Enel e Eni e sulla bontà delle scelte del mercato quella dei ministri.

Bersani invece sottolinea il tema centrale della proprietà delle reti, specie nel gas, che l’Europa

vuole sottrarre agli operatori: «Non credo sia un toccasana, né sono d’accordo con chi sostiene che è un disastro. Voglio capire meglio il meccanismo che propone l’Ue. In attesa di un radicamento europeo serve un radicamento nazionale».

#### La dipendenza da petrolio e gas

I consumi dell’Italia per fonte di energia



Il ministro Bersani

Con i paesi produttori abbiamo una dottrina: molte mani si stringano rafforziamo i legami economici e politici



Pecoraro Scanio

Sui rigassificatori le pratiche più lunghe sono quelle in cui le aziende integrano progetti scadenti

#### Il caso

### Una nuova frontiera per Google “Investiamo nell’energia rinnovabile”

ROMA - Google apre l’ennesima frontiera. Il motore di ricerca più famoso del mondo ha annunciato che investirà «svariate decine di milioni» per trovare modi per produrre energia rinnovabile a costi inferiori rispetto a quelli del carbone che è ad alto impatto ambientale. «Vogliamo produrre un gigawatt di energia rinnovabile che costi meno del carbone - ha spiegato Larry Page, uno dei fondatori di Google - siamo fiduciosi che si possa fare in pochi anni, non decenni». L’iniziativa, conosciuta anche come Progetto RE-C (Renewable energy cheaper than coal), si focalizzerà inizialmente sullo sviluppo di tecnologie per la produzione e l’utilizzo di energia termosolare, eolica e per la realizzazione di sistemi geotermici ed altre tecnologie competitive. Il progetto prevede l’assunzione di ingegneri ed esperti in campo energetico per guidare il gruppo di ricerca e sviluppo e lavorare, come primo passo tra i diversi progetti, alla realizzazione di sistemi geotermici avanzati.



#### IL COLOSSO

Google si lancia nella ricerca sull’energia rinnovabile